



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 10 marzo 2010 (11.03)
(OR. en)**

7370/10

**SOC 187
CONUN 29
ONU 47
COHOM 68
JAI 203**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 5 marzo 2010

Destinatario: Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

Oggetto: Comunicazione della Commissione

- Maggiore impegno verso la parità tra donne e uomini - Carta per le donne - Dichiarazione della Commissione europea in occasione della giornata internazionale della donna 2010 Commemorazione del 15° anniversario dell'adozione della dichiarazione e della piattaforma d'azione della Conferenza mondiale dell'ONU sulle donne, svoltasi a Pechino, e del 30° anniversario della Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2010) 78 definitivo.



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 5.3.2010
COM(2010)78 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Maggiore impegno verso la parità tra donne e uomini
Carta per le donne**

**Dichiarazione della Commissione europea in occasione della giornata internazionale
della donna 2010**

**Commemorazione del 15° anniversario dell'adozione della dichiarazione e della
piattaforma d'azione della Conferenza mondiale dell'ONU sulle donne, svoltasi a
Pechino, e del 30° anniversario della Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le
forme di discriminazione nei confronti delle donne**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Maggiore impegno verso la parità tra donne e uomini Carta per le donne

Dichiarazione della Commissione europea in occasione della giornata internazionale della donna 2010

Commemorazione del 15° anniversario dell'adozione della dichiarazione e della piattaforma d'azione della Conferenza mondiale dell'ONU sulle donne, svoltasi a Pechino, e del 30° anniversario della Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne

INTRODUZIONE

La parità tra donne e uomini è un diritto fondamentale, stabilito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Si tratta inoltre di uno dei valori comuni sui quali si fonda l'Unione europea.

La coesione economica e sociale, la crescita sostenibile e la competitività, le sfide demografiche, riuscire in tutto questo dipende da una vera uguaglianza tra donne e uomini.

L'Europa ha compiuto notevoli progressi verso la parità tra uomini e donne durante gli ultimi decenni: ha dimostrato il proprio impegno, ha realizzato partenariati e ha creato sinergie fra le sue risorse e i suoi strumenti, giuridici, politici e finanziari, per operare cambiamenti. Oggi si laureano più donne che uomini. Oggi le donne contribuiscono come non mai alla forza lavoro dell'Europa. Oggi l'Europa sfrutta maggiormente il proprio talento e applica di più le proprie capacità.

Tuttavia un'uguaglianza vera e propria viene ancora ostacolata.

In occasione del 15° anniversario della Conferenza mondiale dell'ONU di Pechino sulle donne, ribadiamo e confermiamo l'impegno della Commissione europea ad ottenere una vera parità tra donne e uomini. Per raggiungere il nostro obiettivo potenzieremo la prospettiva di genere in tutte le nostre politiche e durante tutto il nostro mandato, proponendo e sostenendo misure specifiche volte a promuovere la parità tra i generi. Ci impegnamo a destinare le risorse necessarie al raggiungimento di tale obiettivo.

Le iniziative adottate durante il presente mandato della Commissione europea si fonderanno sui seguenti principi di parità tra donne e uomini.

1. PARI INDIPENDENZA ECONOMICA

La discriminazione, gli stereotipi nell'educazione, la segregazione del mercato del lavoro, la precarietà delle condizioni di occupazione, il lavoro part-time involontario e lo squilibrio nella suddivisione dei compiti di assistenza tra donne e uomini pregiudicano le scelte di vita e l'indipendenza economica di molte donne.

Ribadiamo l'impegno a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne ed il pieno impiego delle loro capacità, per contribuire ad una migliore distribuzione dei generi sul mercato del lavoro e a più lavori di qualità per le donne. Promuoveremo in modo deciso la parità fra i generi nella strategia Europa 2020, prederemo in considerazione obiettivi quantitativi, ove opportuno, e promuoveremo vere opportunità di raggiungere l'equilibrio tra la vita ed il lavoro, sia per le donne che per gli uomini.

2. PARI RETRIBUZIONE PER LO STESSO LAVORO E LAVORO DI PARI VALORE

Nell'Unione europea le donne continuano a guadagnare, in media, il 18% in meno rispetto agli uomini per ogni ora di lavoro. Durante la vita lavorativa e nel periodo della pensione dispongono di meno risorse, devono affrontare maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti e sono quindi più colpite degli uomini da tutte le forme di povertà, compresa la povertà nel lavoro.

Ribadiamo il nostro impegno a mobilitare con efficacia tutti gli strumenti, sia legislativi che non legislativi, atti a colmare le differenze di retribuzione tra uomini e donne. Il gap retributivo tra uomini e donne è un costo che l'Europa non può sostenere. Insieme ai 27 Stati membri agiremo per ridurre in modo significativo il gap retributivo tra i generi nell'Unione europea entro la fine del presente mandato della Commissione.

3. PARITÀ NEL PROCESSO DECISIONALE

Le donne continuano a non avere pieno accesso alla condivisione del potere e della capacità decisionale. L'equilibrio fra i generi nel processo decisionale, nella vita politica ed economica e nei settori pubblico e privato aiuterà l'Europa a creare politiche più efficaci, a far nascere una società basata sulla conoscenza e attenta alla tematica dei generi e a costruire una democrazia più forte e più prospera.

Ribadiamo l'impegno a perseguire l'obiettivo di una più equa rappresentazione di donne e uomini nelle posizioni di potere nella vita pubblica e nell'economia. Faremo uso dei nostri poteri, comprese le misure di incentivi dell'Unione, per promuovere un incremento della quota femminile in posizioni di responsabilità.

Al nostro livello ci impegneremo a non lesinare sforzi per migliorare l'equilibrio fra i generi all'interno della Commissione.

4. DIGNITÀ, INTEGRITÀ E FINE DELLA VIOLENZA BASATA SUL GENERE

Il pieno riconoscimento dei diritti fondamentali delle donne e delle ragazze è una parte inalienabile, integrante e indivisibile dei diritti umani universali ed è indispensabile per il progresso delle donne e delle ragazze, per la pace, la sicurezza e lo sviluppo. La violenza basata sul genere, comprese le prassi nocive dettate dalle consuetudini o dalle tradizioni, costituisce una violazione dei diritti fondamentali, in particolare della dignità umana, del diritto alla vita e del diritto all'integrità della persona. Tale violazione impedisce l'autodeterminazione nella vita.

Ribadiamo l'impegno a garantire che il rispetto dei diritti fondamentali costituisca il centro delle nostre attività. Ci adopereremo per eliminare le disparità fra i generi nell'accesso all'assistenza sanitaria e nei risultati sanitari.

L'Europa non tollera la violenza basata sul genere. Ci impegneremo ancora di più per eradicare qualsiasi forma di violenza e per sostenere le vittime. Istituiremo un quadro politico completo ed efficace per combattere la violenza basata sul genere. Potenzieremo il nostro intervento per eradicare la mutilazione dei genitali femminili ed altri atti di violenza, anche attraverso la legislazione penale, entro i limiti dei nostri poteri.

5. PARITÀ FRA I GENERI OLTRE L'UNIONE

Le nostre ambizioni non si fermano alle frontiere dell'Unione. La parità fra i generi deve costituire parte integrante anche delle nostre politiche estere, in modo da promuovere l'indipendenza sociale ed economica ed il progresso delle donne e degli uomini in tutto il mondo. L'UE si impegna a promuovere la parità fra i generi in tutti i contesti, compresi i paesi in stato di conflitto o post-conflitto. Ridurre le disparità fra i generi, affrontare la violenza basata sul genere e promuovere i diritti delle donne sono attività essenziali allo sviluppo di società sostenibili e democratiche.

Ribadiamo il nostro impegno a perseguire con vigore l'obiettivo della parità fra i generi nelle relazioni con i paesi terzi, a sensibilizzare maggiormente in merito ai diritti delle donne e ad esercitare pressione affinché vengano attuati gli strumenti internazionali esistenti. Promuoveremo e potenzieremo la cooperazione con le organizzazioni internazionali e regionali sul progresso verso la parità fra i generi, avvalendoci dell'intera gamma di strumenti disponibili. Forniremo sostegno agli organismi statali e non statali che promuovono la parità fra i generi nei paesi nostri partner.

Dichiariamo la nostra disponibilità ad agire per la parità fra i generi nei partenariati con tutti gli interessati, anche con la società civile, a livello nazionale, europeo ed internazionale e, in particolare, fondandoci sui principi della presente carta. Presenteremo una nuova strategia per la parità tra le donne e gli uomini nel 2010, per la scadenza del mandato dell'attuale Commissione europea, e riferiremo a scadenza regolare in merito alla sua attuazione.

Ribadiamo il nostro impegno personale e collettivo verso un'Europa della parità tra donne e uomini, che offra a tutti una vita migliore ed un futuro sostenibile.